

“Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51).

Dal Vangelo secondo Marco 8,1-10

In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?».

Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò.

Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.

1) Tutto parte da uno sguardo

Sento compassione per la folla (v. 2)

Sì tutto parte da uno sguardo materno: Gesù sente compassione per questa folla che rischia di venir meno per la stanchezza nel ritorno a casa. Se tutta la nostra vita è un grande ritorno alla Casa del Padre, Gesù ci indica il pane del cammino, l'Eucarestia, che ci dona forza, speranza, fiducia. Ma tutto parte dallo sguardo materno, attento di Dio.

2) Abbiamo nulla

“Quanti pani avete?”.

Gesù chiede se abbiamo qualcosa. Verrebbe facile dire: “Signore non abbiamo nulla, cosa te ne fai dei nostri sette pani? Gesù non fa le cose da solo, chiede a noi di non lamentarci, di non dire “non ho nulla”, ma di mettere tutto nelle sue mani. Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa a Gesù, fiducia!

3) accogliere, benedire, dare

Sono tre verbi che riassumono la nostra vita: che è ricevuta dalle mani del Padre, è benedetta (il Signore la circonda del suo amore), per essere donata ai fratelli. Quel pane preso, benedetto, donato, rappresenta sia Gesù pane vivo per la vita eterna, sia la nostra vita accolta, benedetta, donata. Coraggio sempre allora, Gesù dice: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno” (Gv 6,54).

*Buon sabato a tutti
Don Massimo*